



Comune di Montecatini Terme

Provincia di Pistoia

Assessorato all'Ambiente

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0412056/2010

19/10/2010

Cl. 008.11.01



Spett.le **PROVINCIA DI FIRENZE** "DIREZIONE URBANISTICA, PARCHI E AREE PROTETTE"

11.10.2010
38027

Spett.le **PROVINCIA di PISTOIA**

OSSERVAZIONI ALL'ATTO PRELIMINARE DEL PIANO INTERPROVINCIALE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI – A.T.O TOSCANA CENTRO

(Documento formato ai sensi dell'art.li. 22 e 23 della LR 10/2010)

Il sottoscritto, **Davide Ferretti**, nato a San Paolo (Brasile) il 09.09.1956 non in proprio, ma in qualità **Assessore all'Ambiente del Comune di Montecatini Terme**, giusta sede in Viale Verdi, Montecatini Terme (PT) dopo aver presa attenta visione del cd. DOCUMENTO PRELIMINARE (Art. 13 Comma 1 D. Lgs. N. 4/2008 – Art. 23 Comma 1 L.R. n. 10/2010) del Piano Interprovinciale di Gestione dei Rifiuti, Province di Firenze, Pistoia e Prato – A.T.O Toscana Centro, adottato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 116 del 29.07.2010 ed al fine di poter contribuire nella stesura dell'atto per la V.A.S. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano Interprovinciale di Gestione dei Rifiuti dell'A.T.O. - Toscana Centro,

OSSERVA

ai sensi dell'art.li. 22 e 23 della LR 10/2010, quanto segue.

Premesso

Che, ai sensi delle procedure di valutazione ambientale strategica prevista dal D. lgs n. 152/2006 come integrato dal D. lgs n. 4/2008 e recepito dalla Regione Toscana nella Legge n. 10/2010, il Documento Preliminare in oggetto è funzionale a raccogliere e restituire le informazioni, i dati conoscitivi ed i possibili effetti ambientali relativi al redigendo Piano Interprovinciale di Gestione dei rifiuti solidi urbani e speciali di Firenze, Pistoia e Prato - ATO Toscana Centro, necessario per l'avvio delle consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale;

Che il documento di valutazione preliminare è stato redatto ai sensi dell'art 5, comma 4, della Dir 2001/42/CE, nonché dell'art. 13, comma 1, del D. lgs n. 4 e della Legge Regionale n. 10/2010.

Considerato

Che, l'allegato VI del D. lgs n. 4/2008 e l'allegato 2 della Legge Regionale Toscana n. 10/2010, definiscono i contenuti del rapporto ambientale ai fini delle informazioni da fornire all'interno dei rapporti ambientali stessi che devono accompagnare le proposte dei piani e di programmazione sottoposti a valutazione ambientale strategica, che fra gli altri, in particolare, sono :

- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano oggetto di questa osservazione
- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano oggetto di questa osservazione ;
- possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria;

- misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione,

Tutto ciò premesso e considerato, dalla lettura e dalla verifica del citato Documento Preliminare, si sono rilevati alcuni punti da approfondire del piano:

1- Quantità rifiuti totali annui

Viene prevista un produzione annua dei rifiuti di 1.100.000 t/a, con un aumento del 10% in sei anni, fino al 2014.

A livello regionale nel 2009 la produzione dei rifiuti urbani è stata pari a 2.474.299 tonnellate, il 2,6% in meno rispetto alla precedente rilevazione del 2008, con una produzione procapite scesa nello stesso periodo da 684 a 663 Kg per abitante, pari al livello del 2002.

Non è dato di comprendere quale sia l'iter argomentativi di tale previsione.

Ma inoltre :

a - non si indica il quantitativo prodotto ad oggi per i rifiuti;

b - non si tiene conto nei calcoli della riduzione derivante dell'obbiettivo previsto nella normativa statale e regionale per la riduzione alla fonte dei rifiuti; la Regione Toscana ha già stanziato 6.000.000 di Euro per tale obbiettivo nell'ATO Centro;

c- viene previsto il raggiungimento degli obbiettivi di raccolta differenziata del 55%, 60% e 65% al 2012, che ipotizzano un raddoppio dei quantitativi raccolti in modo differenziato raggiungendo 700.000 t/a, tramite la consolidata necessità di una progressivo sviluppo del servizio di raccolta differenziata a domicilio (porta a porta).

Non si considera che tale tipo di raccolta comporta una riduzione dei rifiuti (10%-15%), rispetto agli attuali sistemi di raccolta a contenitori;

d- non si tiene conto nei calcoli della riduzione derivante dell'obbiettivo previsto nella normativa statale sulla deassimilazione dei rifiuti derivante dall'applicazione del D. lgs n. 152/2006 e integrato dal D. lgs n. 4/2008;

e- non si riportano i quantitativi e la qualità dei rifiuti speciali da gestire all'interno del piano.

f- non si tiene conto delle norme e degli incentivi dichiarati dalla Regione tesi a favorire gli acquisti verdi delle P.A.;

dati 2008

?

*vera
vissu e pol
invece di
a parte*

integrare

invece

2- Mancata programmazione di impianti di valorizzazione e riciclaggio dei materiali derivanti dalla raccolta differenziata

In relazione a quanto riportato al precedente punto 1c, sui nuovi scenari del piano, che prevedono un forte incremento della raccolta differenziata, fino a raggiungere nel 2012 il 65% per un totale di 700.000 t/a di materiale differenziato, nel documento preliminare, non viene previsto nessun impianto per la selezione e il riciclaggio dei materiali raccolti, ad eccezione degli impianti di compostaggio;

falso

3- Dati non aggiornati sui rapporti sullo stato dell'ambiente del territorio

Nel quadro di riferimento ambientale sono riportati in sintesi le componenti ambientali e informative a livello regionale, provinciale, intercomunale e comunale utili per la valutazione dello stato delle componenti ambientali, facendo soprattutto riferimento ai rapporti annuali sulla qualità dei componenti ambientali dell'Arpat e delle Province, tali rapporti si riferiscono principalmente agli anni 2007 e 2008, per quanto attiene i territori delle province di Firenze e Prato, mentre per quanto riguarda la provincia di Pistoia risalgono addirittura al 2004. E quindi i il documento preliminare di cui si discute risulta privo di qualsiasi valutazione di tipo ambientale nei confronti delle localizzazioni individuate ma piuttosto valuta gli interventi soggetti a "Schede Norma" sotto gli indicatori aria, acqua, suolo, rischio idrogeologico, flora fauna e biodiversità, paesaggio, rumori, rifiuti, energia, mobilità e trasporti, mentre non si rinviene alcuna scheda di valutazione sulla localizzazioni sede di impianto. In particolare per quanto attiene l'ampliamento dell'impianto di termovalorizzazione di

verificare

Montale non si fa alcun accenno e non si riportano tutti gli studi relativi all'indagine ambientale e sanitaria condotta da Arpat e ASL n. 3 Pistoia dal 2008 ad oggi .

E quindi, presa attenta visione del già citato documento nonché le menzionate delibere dei Consigli Provinciali, ritengo a nome di tutta l'Amministrazione del Comune di Montecatini Terme che per le motivazioni espresse si debba continuare nella fase di approfondimento ed alle necessarie modifiche del documento oggetto della presente osservazione.

Sarebbe pertanto opportuno :

a. Valutare la previsione di ampliamento del termovalorizzatore oggi esistente a Montale in relazione ai risultati di una indagine ambientale e sanitaria, condotta da Arpat e da ASL n. 3 di Pistoia.

b. Soprattutto insistiamo perché dalla Regione Toscana pervengano normative stringenti verso una obbligata rinegoziazione dei contratti in essere e con diverse scadenze con gli attuali " Gestori ", che, ove non accettassero, per esempio il "porta porta" o non fossero in grado di attuarlo ed applicarlo, dovrebbero essere particolarmente penalizzati. Infatti, ove non obbligati, falliremo non solo l'obbiettivo del 65% al 2012 ma nemmeno arriveremo al 50% di detta raccolta.

c. Se v'è l'obbligo Comunitario per la diminuzione della produzione rifiuti, allora dovranno esservi normative cogenti e stringenti anche per i " Gestori dei Servizi ".

d. L'altra condizione richiesta o presupposto è quella di un contributo regionale per l'informazione dettagliata sulla raccolta " porta a porta ". L'esperienza del Comune di Capannori insegna (85% circa di tale raccolta) che, senza una adeguata e dettagliata informazione non si raggiungono gli obiettivi prefissati così come non li si raggiungono senza la formazione di tariffe puntuali;

e. Occorre poi la previsione di una ricerca in consorzio, appoggio o comunque supportata dai Centri di Ricerca Universitari focalizzata sulla ricerca di strumenti alternativi all'incenerimento (penso alla " Dissociazione Molecolare ") nelle esperienze vicine di Piccioli / Belvedere). Questo aspetto, la ricerca, l'accordo con le Università nonché la richiesta di finanziamenti volti alle modalità alternative, nuove e moderne per il trattamento dei rifiuti mancano totalmente nel documento oggetto di queste osservazioni.

Mi preme infine mettere in evidenza che per il prosieguo del complesso iter del procedimento disciplinato dalla norme ambientali, sarà necessario dare alle Istituzioni, alle Associazioni, ed ai cittadini rendendoli partecipi, il tempo per le osservazioni in accordo con i principi partecipativi.

Montecatini Terme, 13 Ottobre 2010

L'Assessore all'Ambiente del Comune di Montecatini Terme

Avv. Davide Ferretti

